

LIBRI

La scrittura poetica
di Lino Angiuli
tra dialetti e invenzioni

di Enzo Mansueto

Vita e opere

Lino Angiuli è nato a Valenzano nel 1946 ma vive a Monopoli. Dirige la rivista letteraria *Incroci* edita da Adda e ha all'attivo moltissime raccolte di versi tra cui: *Liriche* (1967), *lune la lune* (1979), *Amar clus* (1984), *Catechismo* (1998).

Avevamo salutato l'ultima raccolta poetica di Lino Angiuli, *L'appello della mano* (2010), come un felice tentativo di superamento delle aporie – sintetizzabili nel contrasto tra la matrice contadina illetterata e la presa di coscienza di quell'umanità attraverso la scrittura codificata – alle quali la pluridecennale ricerca ha condotto l'autore. Il plurilinguismo, carico di dialetti e giocosità creativa, sembrava lì affrancarsi tanto da pesanti tardospermetalismi, quanto da mimetismi pseudorealistici.

La lezione ritorna, a distanza di cinque anni, nel nuovo libro *Ovvero* (che sin dalla congiunzione del titolo, diremmo esplicativa, più che disgiuntiva, pare voler rimarcare o sottotitolare quanto detto). E ritornano fortemente le ragioni di resistenza del valore del Sud che avevano distinto sin dagli esordi il lavoro culturale di Angiuli. Richiamate nei contorni del testo (Giuseppe Langella vi incentra la propria chiara postfazione) dallo stesso autore, si rilanciano, attualizzandole, le querele del meridionalismo: «che lo si voglia o no, il Sud, con le sue statistiche sociali, è ancora un problema, se non il problema, dell'Italia».

Dal punto di vista della proposta poetica, ci convince la soluzione formale adottata per gran parte del libro, dopo le prime pagine scritte in versi: blocchetti senza «a capo» e interpunzione, che diremmo prosa poetica, purché liberiamo tale definizione da ogni implicazione lirica o simbolistica. Nel flusso, apparentemente geometrizzato, di questa scrittura la schermaglia tra «letteratura» e irriducibilità antropologica dell'orale gioca la propria partita migliore, il proprio più riuscito fallimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ovvero» di Lino Angiuli

Aragno Editore, Torino 2015, pp. 160, euro 10

